Il mercato delle Rsa business da 2,4 miliardi "Costi alti per le famiglie"

Il report della Fnp: cresce la richiesta ma i posti non bastano e la quota di retta a carico degli assistiti aumenta sempre di più

di **ZITA DAZZI**

C'è chi prende una pensione che copre appena la metà della retta della casa di riposo, costringendo i parenti a intaccare i risparmi di famiglia, chi aspetta da due anni un posto per il padre affetto da Alzheimer che non riconosce più nemmeno sua moglie, chi va tutti i giorni in Rsa perché manca il personale che possa far fare almeno un giro di dieci minuti in giardino al marito colpito da un ictus. Sono tante e complesse le storie della terza età in Lombardia raccolte nel report annuale della Fnp, il sindacato dei pensionati della Cisl, che analizza i dati forniti da Regione Lombardia, dalle Ats e dalle singole strutture che rispondono ai bisogni di una fascia di popolazione over 65 che ormai rappresenta circa il 25 per cento degli oltre 10 milioni di lombardi. Quasi 2,4 milioni di persone, in aumento di oltre 30 mila unità rispetto al 2024. Oltre 1,2 milioni hanno fra 65 e i 74 anni; 861 mila fino ad 84 anni e oltre 407 mila gli over 85 anni. Per molti l'età della pensione è la "silver age", ma non per tutti è così. Di fronte a numeri così importanti, cresce il business dell'assistenza. Aumentano le Residenze sanitarie assistite (Rsa), le tariffe, i rimborsi.

> In una regione che invecchia le strutture pubbliche sono poche rispetto alle private

Le strutture e i posti letto

Oggi nelle 8 Ats lombarde le Rsa sono 738, 9 in più rispetto all'anno prima e 72 in più rispetto a dieci anni fa. Nel 95 per cento dei casi si tratta di strutture private, solo 37 quelle pubbliche – fra queste le milanesi di via Famagosta, via Dei Cinquecento, via Ferrari, via Brichetto e via Pindaro – e tra le realtà private, 311 hanno la natura giuridica di fondazione, 104 di cooperativa sociale. I posti letto in Rsa sono quasi 69 mila, di cui 10 mila circa a pagamento (oltre 200 euro al giorno), mentre gli altri hanno una convenzione con gli enti pubblici che versano metà della quota per l'assistenza sanitaria, lasciando il resto della quota sociale e "alberghiera" alle famiglie. L'offerta di assistenza sociosanitaria comprende anche 142 alloggi protetti, 63 centri diurni, 156 comunità alloggio sociale, 305 centri diurni integrati, 185 comunità sociosanitarie e 73 hospice. L'81 per cento delle strutture garantisce un servizio di lavanderia e stireria, il 47 per cento il parrucchiere, il 36 per cento il podologo, mentre appena il 21 per cento il trasporto.

Gli assistiti totali

Nel 2025 gli anziani "assistiti" in strutture socio-sanitarie erano oltre 88 mila (tra strutture autorizzate, accreditate presso le Ats e solventi e altri servizi comunitari). L'età media all'ingresso nella Rsa è di 85,5 anni. In regione le persone con diagnosi di Alzheimer o di demenza sono 33.254. I posti dedicati stanno aumentando: nel 2025 si contano 195 Nuclei Alzheimer con 4.910 letti, 330 in più rispetto al 2024, ma il fab-

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAyNi0wNi0wMVQwNTo1MTowNCMjI1ZFUg==

bisogno è molto superiore.

Le rette

Il costo medio mensile di un posto letto è 2.312 euro. Al giorno fanno 76 euro, all'anno 27.747 (oltre 460 euro in più del 2024) e la tendenza è in sensibile aumento. Un business in fortissima crescita che oggi vale oltre 2,4 miliardi l'anno e fa gola a molti gestori privati che vedono aumentare le possibilità di profitti. I costi per le famiglie e per la Regione variano da territorio a territorio perché a decidere i prezzi è il mercato: così può capitare che in una struttura dell'Ats Montagna (Valcamonica, Valtellina e Alto Lario) si paghino 60 euro al giorno, mentre in una dell'Ats di Milano si arrivi anche a quota 97,85 euro, e nel caso dei cosiddetti "solventi" anche a 103 euro. Le rette medie regionali hanno registrato aumenti a carico degli ospiti in cinque anni del 10-13 per cento, con quote giornaliere che vanno da 72 fino a oltre 98 euro a seconda delle diverse Ats. «Il problema è sotto gli occhi di tutti – osserva il segretario generale della Fnp Cisl Lombardia, Sergio Marcelli –. Il valore medio di una pensione varia tra 1.300 e 1.400 euro al mese, anche aggiungendo i 550 euro dell'indennità di accompagnamento si resta ben al di sotto dell'importo della retta. Dopo il Covid la Regione ha erogato circa 220 milioni all'anno ai gestori delle Rsa, ma non è intervenuta per sostenere le famiglie».

Le liste d'attesa

Nel 2022 in lista d'attesa c'erano oltre 70 mila anziani, nel 2025 siamo a quasi 122 mila lombardi. Il picco si raggiunge a Brescia (29 mila), il dato più basso a Pavia (quasi 7 mila). A Milano siamo a quasi 18 mila anziani che non trovano posto alla Baggina e nelle altre Rsa pubbliche e private. In molti casi, tra la ricerca di un letto libero e di importi più accessibili, le famiglie sono costrette a portare il proprio caro in altre province, e questa "migrazione" ha anche un forte risvolto emotivo. È, infatti, evidente che se i famigliari vivono a molti chilometri di distanza, la frequenza delle visite è destinata a diminuire, accentuando così i problemi di solitudine di cui soffrono molti anziani.

«Il mondo delle Rsa è a tutti gli effetti un mercato – spiega la segretaria della Cisl Lombardia, Roberta Vaia – ma non può essere gestito solo come tale. Oltre alle notevoli differenze di costi, ci sono diversità anche nei servizi offerti, nei costi per le famiglie. Sarebbe auspicabile giungere ad una maggiore uniformità, definendo una tipologia di servizi che devono essere garantiti per tutti gli ospiti delle Rsa accreditate. È una questione di equità e giustizia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Posti letto, strutture e servizi ecco il quadro in regione

88 mila

Sono gli anziani assistiti in strutture socio-sanitarie lombarde. L'età media all'ingresso è di 85,5 anni

738

Nelle 9 Ats lombarde tante sono le Rsa con 69mila posti letto: solo 37 sono pubbliche. Ci sono anche 142 alloggi protetti, 63 centri diurni, 156 comunità alloggio sociale, 305 centri diurni integrati, 185 comunità sociosanitarie e 73 hospice

2.312 euro

È il costo medio mensile di un posto letto, ovvero 76 euro al giorno. Ma con molte differenze a seconda della provincia: così si va dai 60 di una struttura nell'Ats Montagna ai 97,85 a Milano

2,4 miliardi

Tanto vale il business delle strutture socio-sanitarie in Lombardia, considerando la retta media pagata tra quota regionale e a carico delle famiglie e il numero di persone assistite

LE STORIE

"Con la sua pensione mia cugina copre solo metà del dovuto"

Una casa al terzo piano, senza ascensore. E una signora anziana che lì, in quell'appartamento, non poteva più vivere da sola. Racconta Iolanda Didonè: «Mia cugina ha 92 anni, è vedova, abitava in una casa al terzo piano senza ascensore a Milano. Lei faceva l'operaia, come suo marito, la pensione che prende è di 1.580 euro al mese». Ora sua cugina è in una Rsa, che costa mensilmente 2.916 euro «senza contare gli extra per il parrucchiere, le uscite, la pizza». La pensione quindi copre solo metà della retta. Come si fa, in questi casi? «Fortunatamente mia cugina da buona operaia ha messo via dei soldini, che stiamo utilizzando per coprire la differenza tra quello che passa la Regione e la retta totale per la residenza anziani. Abbiamo fatto domanda dell'indennità d'accompagnamento all'Inps a dicembre del 2024, è stata approvata, ma non abbiamo ancora ricevuto niente e per ora stiamo procedendo così».

Nell'attesa che quei soldi arrivino, si erode ogni mese quel piccolo capitale di risparmi di una vita. Racconta ancora la signora Jolanda: «Vado quasi tutti i giorni a trovarla e vedo che purtroppo quello che manca in luoghi del genere è quello che chiamo l'accompagnamento emotivo». Che, alla fine, è parte di quello che serve agli anziani: «Mia cugina, come tutti gli anziani, vive nella nostalgia. La nostalgia di casa, delle sue abitudini di tutta una vita. Pensieri malinconici, certo, ma che fanno parte di quello a cui ci si può aggrappare. Ma il personale non può occuparsi di tutto: ecco perché ci vorrebbe una sorta di accompagnamento psicologico, individuale o di gruppo, compreso nella retta che già si paga». – **Z.D.**

Iolanda Didonè e suo fratello hanno una cugina di 92 anni che non poteva più vivere da sola e ora vive in una Rsa milanese

"La nostra vita stravolta dall'Alzheimer a 60 anni mi sono sentita sola"

Mio marito a 60 anni ha cominciato a perdere colpi. I medici prima hanno detto che si trattava di depressione profonda. Ci sono voluti alcuni mesi perché arrivasse la diagnosi di Alzheimer precoce», dice Rita Bottà. Una diagnosi che ha cambiato la loro vita: «Ora è in una struttura da qualche mese, per quattro anni l'ho assistito io a casa, ero la sua caregiver e avevo una persona che mi aiutava mentre ero al lavoro, ma dalle 16 ogni giorno e il fine settimana ero sola a gestire tutto». L'Alzheimer può far restare per anni i malati in un limbo: «Finché la malattia gli permetteva di uscire facevamo una vita abbastanza normale, andavamo al cinema, in bici, cercavo di condividere con lui tante cose. Ma poco prima di Natale ha avuto un peggioramento notevole, non dormiva, non riuscivo a dargli le pastiglie o ad aiutarlo a lavarsi. Ero sarta, ho lasciato il lavoro anche se ero riuscita ad avere la 104, ma non era facile, ho avuto un crollo emotivo, tutti i sogni e le cose che abbiamo costruito insieme non ci sono più. Adesso prendo la Naspi, sto cercando di riprendermi». Questione retta. Racconta la signora Rita: «Quasi tutta la pensione di mio marito e quella di accompagnamento vanno via per la retta, lui faceva l'operaio metalmeccanico e la sua azienda l'ha aiutato, ma anche tutta quella parte burocratica l'ho dovuta gestire da sola». Ora lei va tutti i giorni a trovare suo marito: «Fisicamente sta bene, per cui possiamo anche uscire a magiare un gelato, e finché riesco a condividere delle cose con lui lo voglio fare. Mi riconosce, non sa dire il mio nome e quello dei suoi figli, ma io so che ci riconosce». – **Z.D.**

Il marito di Rita Bottà ha avuto una diagnosi di Alzheimer a 60 anni: ora è in Rsa dopo quattro anni di assistenza a casa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I1YWI5YmFlM2JhIyMjMjAyNi0wNi0wMVQwNTo1MTowNCMjI1ZFUg==